

“Corpo Europeo di Solidarietà e Servizio Civile in Europa”

Convegno in ricordo di David Sassoli

Bruxelles - 24 ottobre 2023

“Con questa iniziativa - spiegano i promotori - intendiamo rilanciare la conoscenza e l'importanza del Corpo europeo di solidarietà, un programma giovane nato 5 anni fa, pur con solide radici nella ventennale esperienza del Servizio di volontariato europeo, ma ampliato nell'inclusione (dai giovani svantaggiati agli immigrati residenti legalmente in EU) e più accessibile attraverso il Portale Giovani”.

Il Servizio Civile e il volontariato operano su base nazionale con progetti anche in Europa e oltre le frontiere dell'Unione ma **non si tratta di una realtà omogenea** negli Stati membri. Una diversità che fa parte delle loro specificità storiche e culturali. *“La prospettiva in cui ci muoviamo è quella di far evolvere il CES in **un vero Servizio civile europeo, che dia sostanza al dovere della Solidarietà iscritto nella Carta dei diritti fondamentali e parte integrante del Trattato di Lisbona come un elemento identitario dell'Unione Europea, in tempi così controversi e rischiosi, ma anche di una comune cittadinanza attiva europea che, come è emerso nella Conferenza sul futuro dell'Europa, può dare anima e forza alle istituzioni”.***

Da qui la proposta di costruire uno spazio Europeo più convergente, e infatti obiettivo prioritario del convegno del 24 ottobre è quello di promuovere:

- **una ricerca comparativa** della Commissione sui diversi quadri giuridici e sistemi operativi di servizio civile in Europa nella prospettiva di un Libro verde che verifichi le possibili convergenze;
- il reciproco riconoscimento in ambito europeo e tra gli Stati membri dello **status di volontario e della natura no profit delle organizzazioni;**
- **una maggiore collaborazione e integrazione** tra il Corpo Europeo di Solidarietà e i sistemi di Servizio Civile nazionale dei singoli Paesi dell'Unione;
- **l'effettiva possibilità per i giovani e le organizzazioni sociali** di svolgere attività di volontariato o di servizio civile riconosciute e promosse da tutti gli Stati Membri;
- **la continuazione del CES con un incremento adeguato delle risorse** nel prossimo quadro finanziario pluriennale 2027/34 che consenta di rispondere alla crescente domanda dei giovani;
- **Il riconoscimento formale europeo delle competenze** acquisite e del valore della partecipazione a attività di volontariato o servizio civile nei CV e nell'accesso al lavoro;
- **L'implementazione di percorsi e occasioni di scambio** tra le organizzazioni per condividere le buone pratiche;
- **sviluppare progetti di servizio civile transnazionale**, come quello siglato tra Italia e Francia, dopo il Progetto pilota lanciato nel 2014 tra Italia, Francia e Lussemburgo e presentato a Bruxelles.

“Intendiamo lavorare insieme per un comune obiettivo, - affermano ancora gli organizzatori - un Servizio civile europeo, che dia sostanza al dovere della Solidarietà iscritto nella Carta dei diritti fondamentali e parte integrante del Trattato di Lisbona come un elemento identitario dell'Unione Europea, in tempi così controversi e rischiosi, ma anche di una comune cittadinanza attiva europea che, come è emerso nella Conferenza sul futuro dell'Europa, può dare anima e forza alle istituzioni”.

Alcuni dati: Nel dicembre 2020 la Commissione europea ha approvato uno stanziamento di **un miliardo di euro** per consentire a **270.000 giovani** di partecipare a un'attività di solidarietà **nel periodo 2021/2027.**

I progetti sono rivolti anche a giovani residenti in Stati membri che non hanno un quadro giuridico che offra loro e alle organizzazioni no profit, esperienze strutturate di volontariato o di servizio civile.